



● L'AUDIZIONE AL SENATO SUL DL TAGLIA-PREZZI

Confindustria: "Su cessione Fer definire prezzi e tempi più rapidi"

Anche Assocarta spinge su electricity e gas release. Assovetro: "Verificare adeguatezza organizzativa del Mite". Le fosche previsioni sulla produzione. I rilievi sugli extra-profitti

Da Confindustria arriva l'ennesimo allarme sulla tenuta delle imprese a fronte del caro energia. Unitamente alla richiesta di azioni "più mirate, durature e robuste".

In occasione di un'audizione alle commissioni riunite VI e X del Senato sul DL Taglia-prezzi, il dg Francesca Mariotti ha innanzitutto tracciato un quadro a tinte fosche che emerge da un sondaggio condotto a fine marzo su circa 2 mila imprese.

"I danni sono trasversali per tutte le categorie", ha sottolineato, aggiungendo che "il 16% ha dichiarato di avere ridotto la produzione e tra queste 3 su 10 l'hanno tagliata del 20%". Nel giro di due mesi e mezzo "una impresa su due ridurrà la produzione". E le prime stime indicano per marzo "una flessione dell'1,5%" per cui nel 1° trimestre si attende un -2,9% rispetto al 4° trimestre 2021.

Riguardo alle misure del DL, ha sottolineato la Mariotti, queste "confermano un approccio emergenziale" mentre servono azioni "più mirate, durature e robuste anche alla luce di quanto stanno facendo Francia e Germania".

Confindustria si è soffermata poi sulla proposta avanzata dall'associazione dei 25 TWh Fer da riservare alle imprese a 50 €/MWh per 2-3 anni a fronte di un impegno su 12 GWh FV e 5 GWh eolici. Mariotti ha detto che gli emendamenti al DL Energia (che però non definiscono i quantitativi QE 11/4) "vanno in questa direzione" ma non sono stati determinati i prezzi di cessione e la tempistica "non corrisponde al carattere emergenziale della norma". Le proposte affidano infatti l'attuazione a un decreto Mite da varare entro 90 giorni.

In tema di extra-profitti, per Confindustria "i criteri rischiano di essere inefficaci rispetto all'obiettivo" per i saldi e il periodo temporale preso a riferimento. Necessario inoltre "rivedere l'indeducibilità".

In tema di extra-profitti da sottolineare l'intervento del senatore M5S Fenu, che ha evidenziato come "diversi trader che agiscono in Italia ma hanno sede all'estero possano essere esclusi".

Assovetro e l'organizzazione del Mite

Dell'associazione è arrivata una considerazione sulle sempre maggiori incombenze per il Mite e in particolare per il Dipartimento energia.

"Ci chiediamo - ha sottolineato Assovetro - se non sia necessaria una verifica dell'adeguatezza organizzativa della struttura in funzione delle attività che è chiamata a gestire".

Se il Mite deve essere il "perno" per la transizione, ha aggiunto l'associazione, "scongiuriamo che il perno poggi a sua volta su uno snodo ingolfato per mancanza di binari. Evitiamo, in sostanza, che 'il perno del perno' determini un rallentamento eccessivo nell'azione amministrativa".

Assocarta su electricity e gas release

Il dg Massimo Medugno ha chiesto l'estensione del credito di imposta almeno



per tutto il 2022 così come una gas release "Made in Italy" - analogamente ad iniziative fatte in altri stati europei come ad esempio la Francia - e una electricity release secondo un principio di accesso da parte dell'industria all'energia e al gas ad un prezzo equo.

"Principio" spiega Medugno "che di fatto dovrà guidare anche i contatti (e relativi contratti) del Governo per la diversificazione degli approvvigionamenti e la riduzione della dipendenza energetica".

Contratti Fer Gse, Aiget: "I vantaggi di alcune aziende scaricati sulle famiglie"

L'associazione torna sulla norma introdotta nel DL Energia

Aiget torna sulla norma in materia di contratti Fer inserita alla Camera all'articolo 16 bis del DL Energia n. 17/2022. L'associazione aveva preso posizione contro la disposizione prima ancora che venisse approvata e ora ne ribadisce quelli che ne sarebbero i rischi, sintetizzati così: "I vantaggi di alcune aziende verranno di fatto scaricati sulle famiglie degli italiani".

In base alla norma il Gestore offre un servizio di ritiro e acquisto di energia elettrica da Fer prodotta da impianti stabiliti sul territorio nazionale, mediante la stipula di "contratti di lungo termine" di durata almeno triennale. L'energia viene venduta dal Gse attraverso contratti di pari durata a quelli di acquisto attraverso gli strumenti sui Ppa predisposti dal Gme.

L'attuazione è affidata a un decreto Mite da adottare entro 90 giorni con cui verrà stabilito il prezzo di vendita offerto dal Gse - tenendo conto dei costi di produzione, della redditività dell'investimento e del cap di cui al Sostegni ter - e le modalità con cui il Gestore dovrà cedere questa energia, garantendo che i prezzi così definiti "siano direttamente praticati ai clienti finali con priorità ai clienti finali energivori, con attenzione alle isole Sicilia e Sardegna". L'articolo dovrà essere attuato senza oneri per la finanza pubblica e neanche a carico del bilancio del Gse, come precisato da ultimo nel testo del DL su richiesta della commissione Bilancio (QE 11/4).

Agli impatti della norma fa riferimento Aiget nella nota diramata oggi. "Come si evince anche dal dibattito tenutosi di ieri tra le commissioni della Camera dei deputati, e pur essendo stato evidenziato chiaramente che gli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 16-bis del DL Energia rischiano seriamente di finire a carico della componente delle tariffe elettriche cosiddetta Asos, secondo il Mef dalle disposizioni dell'articolo 16-bis non dovrebbero derivare oneri per la finanza pubblica. La verità che non si vuole dire", sottolinea l'associazione, "è che i costi causati dai contratti che verranno conclusi ad esclusivo vantaggio di alcune aziende (peraltro nemmeno rappresentative della totalità delle imprese energivore, visto per esempio come importanti esponenti siderurgici si sono apertamente dichiarati contrari) verranno poi giocoforza scaricati sulle tariffe pagate da tutti gli altri consumatori italiani".

Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno, conclude Aiget: "I pretesi benefici di alcuni diventeranno di fatto ulteriori costi scaricati sulle bollette delle famiglie italiane".